

STORIA DI UOMO CHE CON LE SUE INVENZIONI HA CONTRIBUITO A SALVARE DAL MACERO 18MILA CHILOMETRI DI IMBALLAGGI

Tutto ha inizio in una normale giornata lavorativa di oltre quarant'anni fa, in una piccola tipografia in un cascinale di Lainate (Mi). "Quel giorno - esordisce Giancarlo Arici - arrivò un cliente chiedendo di modificare il prezzo su un imballaggio per ravioli già stampato. Detta così potrebbe sembrare semplice, ma a quell'epoca non esisteva la tecnologia adatta a un lavoro del genere. Da lì dunque la decisione di inventare una nuova macchina per supplire alla carenza tecnologica".

Arici si mette a studiare come ottenere dalle normali macchine Rotocalco una sovrastampa dalla precisione millimetrica. Passa i giorni e le notti a montare e smontare parti dei macchinari, a fare prove, a creare lui stesso componenti meccaniche da installare sulle attrezzature. Un lavoro certosino che fa nascere una macchina unica e irripetibile.

Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti e di carta sotto le rotative: tetra rex, combiblok, elopak, scatole micro-onda, astucci, blister, cluster) o in bobina

con supporto mono o pluristrato (alluminio, carta, poliammide, polietilene, polipropilene, poliestere, sleeves, tetrapak, sono alcuni dei formati e dei materiali lavorati dall'azienda di Lainate.

Errori di stampa, novità nelle normative che regolano le etichette, aggiornamenti

grafici, necessità di inserire concorsi e promozioni: gli imballaggi dei prodotti cambiano di continuo e spesso le aziende devono fare i conti con materiale già stampato, non più utilizzabile, che giace in magazzino e alla fine deve andare in discarica. Pesando sull'ambiente e sui bilanci



Al centro nella foto, il titolare Giancarlo Arici con il figlio Giovanni Luca e la moglie Felicità / In the middle of the picture, the owner Mr. Giancarlo Arici with his son Giovanni Luca and his wife Felicità

ENGLISH

ROTOPRINT SOVRASTAMPA
AND PACKAGINGS

HISTORY OF A MAN WHO, DUE TO HIS INVENTIONS, HAS CONTRIBUTED TO SAVE FROM PULPING 18,000 KM PACKAGING

We could go several times around the world with the packaging, that Giancarlo Arici has saved from pulping and converted. Thanks to him, companies can save millions of Euros each year, and today Giancarlo Arici is considered the "father" of ecologic printing

Everything began during an ordinary working day over forty years ago in a small typography placed in a farmstead in Lainate, near Milan.

"That day", says Giancarlo Arici, "a customer came and asked me to change the price of a ravioli packaging, which had already been printed. It might seem something simple, but at that time a technology suitable for

such a job didn't exist at all. Therefore, I decided to find out a new machine capable of filling this technological gap".

Arici began to study the possibility to obtain extremely accurate overprinting from normal gravure machines. He spent days and nights assembling and disassembling machine parts, making trials and creating mechanic components being installed onto the equipment. A patience of job resulting in a unique and unrivalled machine.

A lot of time has been passing from those days and plenty of paper has been processed by rotary machines: tetra rex, combiblok, elopak, microflute boxes, cases, blisters, clusters, either reel-fed with single support or multi-layer ones (aluminium, paper, polyamide, polyethylene, polypropylene, polyester, sleeves, tetrapak). These belong to the

materials being processed by this company based in Lainate.

The need of avoiding printing mistakes, of introducing new label regulations, of updating graphics and organizing competitions and promotions: product packaging is steadily changing and companies often have to do with materials which have already been printed and can no longer be used, lying in the storehouse and destined to go to the landfill, thus weighing on the environment and on the budgets of the enterprises.

However, there is a solution, which is a fully Italian one. Giving new life to wrong or obsolete packaging is the mission of Rotoprint Sovrastampa, a company based in Lainate that has set up a gravure register overprinting system, which is unique in

delle imprese. Ma una soluzione c'è, ed è tutta italiana. Ridare nuova vita a packaging sbagliati o obsoleti è la missione di Rotoprint Sovrastampa, azienda di Lainate che ha messo a punto un sistema di sovrastampa a registro in Rotocalco unico in Italia. "Richiedono i nostri servizi clienti da tutta Italia e dall'estero - spiega Gian Carlo Arici -. Solo nel 2010 abbiamo lavorato 18mila chilometri di materiali altri-menti destinati al macero.

Messi tutti in fila, coprirebbero un viaggio andata e ritorno da Tokio a Los Angeles".

La tecnologia di Giancarlo Arici è frutto dell'ingegno di un imprenditore che, oltre quarant'anni fa, ha raccolto una sfida impossibile e da lì ha fatto nascere la sua azienda. La Rotoprint nasce nel 1978, quando Arici si separa dai tre fratelli, con cui gestiva una tipografia, per occuparsi esclusivamente della sovrastampa. All'inizio può contare solo su pochi ma preziosi aiutanti: la moglie Felicita (Fely) Caporaso, donna forte e capace che lo accompagna da subito nella nuova sfida, Massimo Danelli e Fabio Moroni, giovanissimi, coinvolti in questa esperienza con gli anni diventano parte non solo dell'azienda, ma anche della famiglia. Oggi alla Rotoprint lavorano in 15, compreso il figlio Giovanni Luca.

Entrato in società negli anni '90, oggi Giovanni Luca conduce con entusiasmo e capacità l'azienda di famiglia ed è a sua volta papà di Riccardo e Francesca: e già si pensa alla terza generazione per la Rotoprint.

Intanto, l'azienda si ritaglia il suo spazio in un mercato di nicchia: "Abbiamo tre rotative, più una macchina da stampa in



piano per i formati - continua Giancarlo Arici -. La nostra è una piccola impresa, ma siamo in grado di gestire grandi ordinativi, fino a 150 tonnellate di materiale, e presidiamo il mercato estero con rappresentanti in Francia, Gran Bretagna, Germania, Spagna e Portogallo. Anche a fronte di numeri consistenti, il lavoro della Rotoprint rimane altamente

specializzato e conserva una dimensione artigianale. "Il nostro sistema - spiega Arici - permette infinite possibilità, e infinite sono le esigenze dei clienti, aziende di ogni dimensione e settore: lavoriamo sia con le piccole imprese sia con colossi come Barilla, Nestlé, Rana, Parmalat, San Carlo.

Ogni richiesta continua a rappresentare una sfida. Tutti i progetti sono su misura per il cliente, e ancora oggi passo notti insonni sui macchinari, a studiare come ottenere un risultato perfetto".

IL BREVETTO PER SALVARE LE CONFEZIONI A MARCHIO DOP

I problemi sono sorti da quando il marchio Dop (Denominazione d'origine protetta) si è colorato di rosso per risultare più chiaro e immediato per i consumatori. "Sono più di 100 i prodotti italiani Dop interessati dal cambiamento, in vigore dal 1° maggio 2010", spiega Gian Carlo Arici, titolare di Rotoprint, "l'Unione Europea ha disposto il restyling del logo, prima giallo-blu, per evitare confusione con il marchio Igp (Indicazione geografica protetta) che ha gli stessi colori. Dopo un anno, si rivolgono a noi ancora tante aziende che sono alle prese con la gestione dei vecchi imballaggi dal bollino sbagliato: un problema

Italy.

"Customers from all parts of Italy as well as from abroad require our services", explains Giancarlo Arici. "Just in 2010 we processed 18,000 km materials that, otherwise, would have been destined to pulping. If we could line them up, we would cover a return trip from Tokyo to Los Angeles".

The technology by Giancarlo Arici results from the creativity of an entrepreneur who forty years ago took up an impossible challenge, which he was able to convert into his own company. Rotoprint was established in 1978, when Arici decided to separate from his three brothers, with whom he used to manage a typography, and began to devote himself exclusively to overprinting.

At the beginning he could only rely upon a few but skillful collaborators: his wife Felicita (Fely) Caporaso, a strong and capable woman who immediately followed her husband in the new challenge, Massimo Danelli and

Fabio Moroni, who were both very young but fully involved in this venture.

Over years, they not only became integral part of the company, but also of the family. Today, Rotoprint employs 15 people, including the son Giovanni Luca. He joined the company in the 90s and now he is leading with enthusiasm and competence his family enterprise. He has two children, Riccardo and Francesca, who are supposed to become the third generation of Rotoprint.

In the meantime, the company succeeded in conquering its shares in a niche market: "We have three rotary machines and a format flatbed press", adds Giancarlo Arici. "Ours is a small enterprise, but we are able to manage big order volumes, upto 150 tons materials, and we are present on the foreign marketplace with agents in France, Great Britain, Germany, Spain and Portugal".

Despite these big figures, Rotoprint carries out a very qualified job on a craft basis.

"Our system", explains Arici, "allows unlimited possibilities and also the customers' requirements are unlimited, since they belong to companies of any size and sector: we are working both with small and huge enterprises, such as Barilla, Nestlé, Rana, Parmalat, San Carlo. Every requirement continues to be a challenge. All projects are customized and still today I spend sleepless nights on the machines to study how I can obtain perfect results".

A PATENT SAVING DOP BRAND PACKAGING

The problems began when the Dop brand (Protected Designation of Origin) became red in order to be more eye-catching and to have a more immediate impact for consumers.

"There are over 100 Italian Dop products being

